Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 9 (1867)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno IX. 31 Dicembre 1867. N.° 24.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di soli fr. 3.

SOMMARIO: Il 1867 e il 1868. — L'Insegnamento agronomico nelle Scuole Ginnasiali. — L'Istruzione Tecnica. — Società Ticinese di Manifattura Serica. — Corrispondenza. — Cronaca — Esercitazioni Scolastiche. — Annunzi Bibliografici.

Il 1867 e il 1868.

Oggi uno finisce, domani l'altro comincia. — È la solita vicenda con cui tutto si rinnova in natura, e per cui dalla morte rinasce la vita. Il passato cede il posto al presente, e questo ratto s'invola per far luogo all'avvenire.

Nove decimi dei viventi, per non dir tutti, voltan crucciosi le spalle al passato, di cui, a torto od a ragione, si mostran poco contenti, per far il viso dolce all'avvenire, che si presenta coi rosei colori della speranza. — L'avvenire è per noi, gridano tutti quelli, che furono finora diseredati, e che si sentono tanta vita in corpo da mandare ancora un mezzo secolo nel numero dei più. — Ma se v'è una classe che ha diritto di alzar questo grido, è sovratutto quella dei poveri Maestri, i quali veramente del presente non hanno molto da lodarsi, e del passato meno ancora. — Quelli che han diritto di acclamare all'avvenire, sono tutti quei giovanetti che ora stanno sui banchi della scuola; mentre noi che da un pezzo abbiam salutato la primavera della vita, litighiamo tra la poco lieta rimembranza di quello che fu, e la incerta lusinga di vedere ciò che ha da venire.

Decisamente l'avvenire dev'essere e sarà migliore del passato; chè altrimenti sarebbe una menzogna il graduale perfezionamento dell'uomo e la sua sublime destinazione. E su questa convinzione fondiamo le nostre speranze anche per le scuole. Ohimè! cosa erano mai trenta, o trentacinque anni fa? Appena poteva dirsi se esistessero! — Sono scarse ancora le cognizioni di molti docenti e imperfetti i sistemi d'educazione; ma allora potevano ben dirsi nulli, e chi non era capace di far altro faceva il maestro! — Sono ancor meschini gli stipendi degl'insegnanti e indegni della elevatezza del loro ministero; ma erano ben più meschini allora, che non giungevano alla metà, talora neppur al terzo degli attuali! — Sono ancora insufficienti nella maggior parte dei Comuni i locali, mancanti di molte suppellettili necessarie al regolare insegnamento; ma allora erano ben più tristi, e sovente era difficile scernere la scuola dalle stalle e dai tuguri. Sono ancor trascurate molte autorità comunali, e talora anche alcune governative: sono ancor frequenti le mancanze degli allievi, le insubordinazioni, le insolenze; ma allora le comunali erano affatto ostili, le governative quasi sconosciute, le scuole per lo più deserte, le ragazze senza istruzione; e genitori e fanciulli cospiranti a danno del maestro.

Decisamente, lo ripetiamo, l'avvenire dev'essere migliore del presente, poichè il presente è di tanto superiore al passato da non più riconoscersi. — Sappiamo pur troppo che la meta è ancora lontana... assai lontana; ma ogni passo ne avvicina a lei.

Procuriamo dunque di farne molti, e rapidi quanto è possibile; perchè ogni fermata per via è un regresso fatale.

Noi pertanto auguriamo, sebbene non osiamo sperarlo molto, che il 1868 ci dia tutti quei miglioramenti delle nostre scuole, a cui la recente legge e i regolamenti ancor più recenti devono condurre, quando siano ben osservati — che il 1868 ci rechi finalmente un'organizzazione forte e costantemente progressiva degl'istituti superiori, e di quello specialmente destinato alla formazione ed educazione completa dei maestri, che da tanti

anni è ancor un voto incompiuto. Noi auguriamo, sebben non osiamo sperarlo molto, che il 1868 porti nel suo equipaggio una buona cassa, con cui pagar meglio i poveri insegnanti, i quali a forza di vivere sperando moriranno cantando, se non provvedono a sè stessi con un posticcino nella Società di Mutuo Soccorso. Noi auguriamo che il 1868 spanda nella sua giovinezza tanto di vivificante calore da riscaldare lo zelo di certe autorità scolastiche, specialmente comunali, il cui termometro segna abitualmente zero, e, diciam pure, anche di taluni docenti, il cui fervore per l'istruzione non sorpassa di molti gradi la linea del gelo — ma sopratutto che scuota l'inerzia e l'indifferenza delle famiglie e dei genitori, molti dei quali hanno più cura dell'educazione e del prosperamento del loro bestiame, chè di quello dei propri figli!

Se vi pare che abbiam dato nell'esagerazione, vi diam tempo tutto il 1868 a provarcelo; e intanto buon capo d'anno a voi, o Maestri e Maestre del Ticino: lavoriamo insieme a fare che il 1868 non tramonti senza aver soddisfatto, almeno in parte, i vostri voti, e verificato il nostro augurio.

L'Insegnamento Agronomico

nelle Scuole Ginnasiali.

L'argomento che abbiamo toccato nel precedente numero parlando dell'introduzione della chimica agraria nei nostri ginnasi, ci conduce naturalmente ad estendere le nostre osservazioni agli altri rami d'insegnamento, che vi hanno immediato rapporto, e senza dei quali la nuova cattedra non darebbe quei frutti che si è in diritto d'attenderne per la massima parte degli allievi. Imperocchè il puro apprendimento della chimica, anche applicata, li terrebbe confinati nelle regioni speculative della scienza; mentre scopo delle nostre istituzioni è altresì di condurli all'esercizio pratico. D'altronde, un ramo isolato d'insegnamento lascerebbe il futuro proprietario di campi, il futuro agricoltore così imba-

razzato nel governo pratico de' suoi poderi, da non saper modo di cavar profitto neppure dalla specialità a cui si è applicato.

Gli eccellenti risultati che hanno dato i principali stabilimenti di questo genere in Francia e in Inghilterra si devono precisamente al sistema che simultaneamente contempera lo studio teorico delle diverse materie e il pratico esercizio. Potremmo ricordare a mo'd'esempio, anzi per vero modello il metodo adottato dall'istituto agronomico di Grignon in Francia, aperto nel 1831 con un fondo di 1100 pertiche. Ma attenendoci pure a proporzioni assai modeste, non si può a meno di dare a questo insegnamento un corso almeno triennale. Nei primi due anni a fianco della chimica agraria deve procedere l'insegnamento della matematica applicata a levar piani e livellar campi, la topografia, il disegno grafico, la fisica e la botanica elementare, l'azienda campestre e la scrittura doppia. Nel terzo i principj e le applicazioni delle varie coltivazioni, la matematica applicata alla meccanica e all'idraulica, l'arte forestale, l'architettura rurale, e possibilmente il maneggio degli strumenti rurali, e il servizio pratico agrario. Alcune di queste materie possono essere insegnate dallo stesso professore di chimica agraria a compimento del suo orario; per le rimanenti possono ricevere dagli altri professori istruzione comune cogli allievi dei corsi industriali propriamente detti, e del disegno, con speciale applicazione alla loro destinazione.

Questo a un dipresso dovrebbe essere a nostro avviso, il programma della nuova istituzione, se vuolsi trarne tutto il profitto di cui dev'essere feconda pel nostro paese.

Dell'Istruzione Tecnica.

Da quello che abbiamo detto in ispecie nel precedente articolo è così naturale il passaggio a parlare dell'istruzione tecnica in genere, che non sappiamo resistere alla tentazione di citare alcuni brani di un prezioso lavoro testè pubblicato dal dotto economista Carlo de Cesare, in cui ha consacrato uno speciale capitolo al tema di cui sopra accennammo.

« La più grande, egli dice, la più bella, e la più utile missione del secolo nostro è di aspirare ad una sintesi omogenea e potente di tutti i rami dell'umano sapere, per servirsene come punto di leva atto a sollevare il mondo, per assoggettare compiutamente la materia e signoreggiare tutte le parti del globo. La natura divorando le generazioni estenuate e sfinite nella faticosa lotta, mostra di resistere ed osteggiare le immensurabili forze della scienza, ma l'infaticabile spirito dell'uomo le sfugge, ed ella a grado a grado riman vinta e domata. Immenso è perciò il còmpito della scienza ai dì nostri, e non debbe parere strano che non si voglia vederlo limitato e circoscritto in angusti confini. E per vero dire, sterile cosa sarebbe la scienza rimeritata soltanto di vano plauso, ove non agognasse di raggiungere la terra promessa delle utili applicazioni. Sotto questo aspetto il miracoloso ingegno di Leonardo da Vinci chiamò la meccanica *il paradiso delle scienze*, appunto perchè ella traduce in realtà le astrazioni matematiche e ne avvera le promesse.

» Se la scienza ajuta potentemente le forze della natura e fa servirle ad utile scopo; se scompone chimicamente la terra e ne rileva gli occulti elementi e le cagioni della sua fertilità; se trova il mezzo d'irrigare l'adusto terreno, e applicando le teorie dell'idrostatica si sforza di architettar ruote, manubrii e leve, onde vincere l'inerzia delle acque avvallate, spingerle in alto e guidarle per piani sottoposti; se doma e regola con arte gli accoppiamenti delle bestie, per cui il cavallo assume forme più snelle e vivaci, il montone veste più folti e gentili velli di lana finissima, e il bue serve con maggiori forze ai bisogni dell'agricoltura; se innalza ponti, scava canali, congiunge fiumi, apre istmi, disegna strade, perfora montagne, livella piani, ed asciuga laghi e maremme; se inventa macchine, perfeziona strumenti, rinviene miniere, costruisce piroscafi, ferrovie, telegrafi elettrici, ed imprigiona il fulmine; se crea l'opulenza dove jeri spaventevolmente giganteggiava la miseria; fa biondeggiare la messe dove jeri eranvi spine, macigni ed acque paludose stagnanti e

corrotte, ridona la salute e la gioja dove jeri albergava la tristezza, l'abbandono e l'infermità; se indirizza gli elementi tutti al soccorso dell'industria, ed in servizio dell'uomo, può mai e debbe ella tornar indifferente al maggior numero, alle braccia operose indispensabili all'applicazione de' suoi stupendi trovati, all'attuazione delle sue teorie, all'esecuzione delle sue meravigliose invenzioni?

»Da ciò il bisogno di fare in modo che la scienza lasciando la severità dell'atteggiamento e il grave mantello di che la circondarono gli antichi filosofi, diventi amica delle moltitudini, e con bella dimestichezza entri a far vita col popolo; abbandoni i silenziosi recessi e si tramuti negli opificii, nelle botteghe, nelle fattorie, nei campi, tutelando e sorreggendo con ogni maniera di sussidio segnatamente la classe più numerosa e più benemerita della società, che in sè concentra tutte le sofferenze, le privazioni e gli stenti della povertà . . . . . .

»L'uomo consta di *mente*, di *cuore*, e di *muscoli*. Dall'una partono le facoltà pensanti ed inventive: dall'altro il sentimento della felicità: e dai muscoli la forza materiale. Le due prime sono potenze morali, la terza è tutta fisica. Però tutte e tre codeste potenze bisogna che si sviluppino e contemperino insieme, per concorrere simultaneamente al perfezionamento del lavoro, all'incremento della industria, alla produzione. La coltura della mente mette l'uomo alla portata di conoscere per principj i processi dell'arte, le qualità fisiche e chimiche delle materie grezze, la loro miglior destinazione, i bisogni della nazione più per un prodotto che per un altro, la qualità, quantità e valore delle merci prodotte trasmutate o modificate, il bisogno dei mercati, le diverse vie di facile comunicazione, i prezzi delle derrate e delle manifatture, la proporzione del salario, le leggi regolatrici e promovitrici del commercio e dell'industria, infine il mezzo di produrre nuove materie, migliorar quelle esistenti e perfezionar le altre, onde offerire al mercato tali valori che vincano la concorrenza. L'educazione del cuore fecondando nell'uo-

mo il sentimento del proprio benessere, lo incita a lavorare e produrre, a sentir la coscienza della propria dignità, il bisogno di togliersi alla miseria con la fatica, di prevedere le necessità future, ed occorrere ai mezzi di risparmio, di allontanarsi dalle cattive abitudini, di abborrire il vizio e piegarsi al lavoro con animo lieto, deciso ed assiduo. Alle forze morali è d'uopo aggiungere l'esercizio disciplinato delle forze fisiche, onde occorrere al simultaneo sviluppamento del tutto diretto ad uno scopo. Quindi la necessità degli instituti politecnici, delle scuole agrarie e industriali, de' conservatorii d'arti e mestieri, consociando la teorica alla pratica, l'istruzione all'esercizio, l'insegnamento ai fatti sperimentali. E ciò bisogna che si faccia dalla prima età dell'uomo, dai teneri anni, affinchè s'insinuino ed addentrino nell'animo del fanciullo, destinato ad essere un giorno intraprenditore o lavoratore, tutt'i semi d'una ben ordinata istruzione ed educazione morale ed economica, che han sì intima relazione con le sorgenti della pubblica prosperità..... »

(Continua)

Società Ticinese di Manifattura Serica.

In seno agli Amici dell'Educazione Popolare, adunati nel 1860 ad annuale convegno in Lugano, sorgeva per iniziativa dell'attuale sig. ministro Pioda, il progetto d'introdurre nel Cantone la *tessitura serica a domicilio*. Quel progetto divenne ben presto un fatto per opera di una benemerita Società Promotrice, alla cui testa si pose il compianto nostro Socio Ing. Sebastiano Beroldingen, e una Scuola fu aperta in Lugano, che nel quinquennio ora decorso istruì un bel numero d'allieve di diverse parti del Cantone. Per formarsi un'idea dei prodotti di questa istituzione basti il dire che in questo periodo furono tessute Braccia 58,502 di stoffa di seta, delle quali la maggior parte a domicilio, rappresentante un valore per mano d'opera di fr. 11,100, — senza parlare d'una consimile istituzione impiantata più tardi in Locarno.

Ora gli intenti della Società promotrice essendo omai raggiunti, si vuole costituire una *Società ticinese di Manifattura serica*, che viva di vita propria, con un capitale di almeno 100 mila franchi, diviso in azioni da 200 franchi pagabili in 4 rate. La Società promotrice ha già pubblicato un progetto di statuto, che la ristrettezza delle nostre pagine non ci permette di riprodurre. Togliamo però dalla Circolare che lo accompagna i seguenti brani, ed esortiamo i nostri concittadini a munire delle loro firme i formulari delle *azioni* che vennero messi in giro in abbondevole copia

« L'opera iniziata, dice la Circolare, dai Promotori della manifattura serica a domicilio vuol essere ora appoggiata non più con sussidii, ma con anticipazioni che non saranno infruttuose. Ogni Cittadino, cui sta a cuore il prosperamento materiale della Patria, che è avviamento all'intellettuale, deve apportarvi il suo contingente di forze. Il ricco, l'agiato, il commerciante, l'agricoltore, l'operajo sottoscriva, e facciasi vanto di contribuire alla solida introduzione nel Cantone d'una gentile e fruttifera industria, che può avvantaggiare tutti e ciascuno. E notisi che noi diciamo nel *Cantone*, perchè la manifattura serica a domicilio è suscettibile d'estendersi a tutte le sue vallate. Come Bellinzona è centro della Banca Cantonale, Lugano non sarà che la sede della Direzione; ma il lavoro, i beneficii dell'Impresa, in proporzione del capitale, del consumo e degli operaj, si estenderanno ovunque sianvi braccia da occupare e vogliano attendervi.

»Nello scopo di rendere possibile a tutti il concorso alla impresa, abbiamo limitato l'importo e gli obblighi di ciascuna azione a fr. 200, da sborsarsi in rate da fr. 50.

»Ciascuna azione ha diritto ad un voto nell'Assemblea degli Azionisti; parecchi dispositivi degli Statuti, e l'interesse stesso di cadaun Azionista faranno sì che la direzione dell'impresa sia sempre affidata a persone abili e di provata onestà.

» *Volere è potere*, soleva ripetere il già Presidente della nostra Società Ingegnere Beroldingen, di sempre cara e venerata memoria, all'Assemblea degli Azionisti promotori della manifattura serica a domicilio. Si voglia dunque, e l'opera sarà compita. Sia l'argomento discusso; come popolare ne è lo scopo, così esso non può non entrare nelle viste del Popolo. Ma soprattutto le dissidenze politiche non apportino peritanza, ritardo, ostacolo nell'appoggio generale, perocchè questa non è opera politica, ma filantropico-speculativa, in quanto il capitale colla fondata probabilità di un equo lucro, porgerà lavoro e pane a parecchi nostri concittadini. Voglia dunque ciascuno farsi un merito di contribuire a questa instituzione firmando per quel numero di azioni che dalla propria condizione gli è consentito ».

Corrispondenza.

Mentre alcuni pochi dei Soci nuovamente ammessi a Mendrisio, o per freddo indifferentismo, o per colpa dei facili proponenti declinano l'onorevole impegno, ne gode l'animo di vedere lo slancio patriotico con cui gli altri si associano al nostro sodalizio. Ne diamo a prova, fra le altre, la seguente lettera d'accettazione indirizzata

Alla Lodevole Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Onorevoli Signori!

Con vera consolazione appresi dalla pregiata lettera che le LL. SS. vollero ben indirizzarmi in data del 1.° novembre corrente e che non mi giunse che jeri (7), che la lod. Società degli Amici dell'Educazione del Popolo ha degnato accettarmi, dietro proposta dell'onorevolissimo signor Canonico Ghiringhelli, come membro della medesima.

Non posso quindi, nè debbo astenermi di render i miei più sentiti ringraziamenti alla lodevole Società per tanto onore tributatomi, chè m'è avviso esser un grande onore per me il

sapermi membro d'una Società avente lo scopo più elevato di tutte le sue consorelle, — chè l'educazione del popolo deve essere e sarà sempre la prima premura ed il primo pensiero di ogni buon repubblicano, ed allora solo sarà felice un popolo, quando avrà ricevuto un'educazione ben appropriata alla sua posizione politica ed individuale.

In quanto a me, prometto adunque di far tutto il mio possibile per ciò che richiede lo statuto sociale, e lorquando la mia posizione mi permetterà di allontanarmi dai miei affari e doveri, sarà mia premura d'assistere alle riunioni sociali.

Per intanto non posso far altro che augurar ben di cuore buona prosperità ed interminabil vita alla Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, e rassegnarmi delle SS. LL.

Berna, 8 novembre 1867

Dev.mo Ser.tore
Ercole Bernasconi
Revisore presso il Controllo generale
delle Poste federali.

Cronaca.

Nell'ultima sessione del Gran Consiglio di Friborgo si trattava di aumentare il sussidio che lo Stato paga alla Scuola Magistrale di Hauterive. Il partito clericale che vorrebbe veder soppressa questa scuola o consegnata a' suoi adepti, si oppose vivamente per l'organo di quel signor deputato Chaney che già altre volte aveva preso a bistrattare quest'Istituto. Il Gran Consiglio per tutta risposta adottò la proposta governativa di portare il sussidio da 9 a 12,000 franchi. — Pare che il Gran Consiglio di Friborgo non sia molto persuaso delle accuse lanciate dal giornale di Romont — e ripetute dalla sua consorella di Lugano, — contro la Scuola d'Hauterive, e che abbia molto più fiducia nel sig. direttore Pasquier che non nei signori Grolley, Repond e compagnia.

— Il signor banchiere Zellweger di Appenzello fece già in

parecchie occasioni molti benefici a questo Cantone. In quest'anno egli si era assunto di organizzare a proprie spese le scuole serali a condizione che vi si leggesse la Bibbia, edizione di Kistemaker. Questo libro non va a genio di alcuni fervorosi cattolici, i quali d'altronde sostennero che è contro le regole della chiesa il mettere nelle mani del popolo la santa scrittura, e reclamarono presso le autorità fino a che queste decisero di non accettare l'offerta del signor Zellweger se non consentiva a rivocare l'apposta condizione. Questi insistette, e indignato di tale procedere soppresse anche il dono di 260 quintali di pomi di terra e di mille pani che aveva destinato alle famiglie dei fanciulli poveri che frequentano le scuole. — A questo risultato condusse l'ostinazione di taluni, i quali non si diedero alcun pensiero di supplire ai doni del generoso banchiere.

— Il Cantone d'Argovia, secondo un rapporto officiale del 1866, conta 518 scuole comunali, popolate da 19,043 allievi. Le assenze han di molto diminuito. Il personale insegnante consta di 489 maestri e 31 maestre; in tutto 518. Il minimum dell'onorario è di 800 franchi; quello dei maestri delle scuole di perfezionamento si eleva a fr. 1200. I maestri definitivamente nominati che si distinguono per la loro condotta e i loro servigi, dopo 10 anni d'esercizio ricevono una sovvenzione annuale. Nelle città lo stipendio dei maestri si eleva a fr. 1200 — Non è permesso ai maestri di accumulare altre funzioni comunali con quelle della scuola: invece possono dedicarsi alla coltivazione della terra, d'un giardino, d'un orto, di una vigna, od all'educazione delle api o dei bigatti. — La cassa di ritiro dei maestri ha un fondo di 37,754 franchi. Lo Stato vi ha versato pel 1868 la somma di fr. 5000. — I progressi dell'istruzione sono constatati dai risultati che diede l'esame delle reclute pel servizio militare. Sopra 639 reclute, soltanto 6 erano affatto incapaci di scrivere; 14 non sapevan leggere, 11 furono obbligati a seguir la scuola, perchè non furono trovati in grado di sciogliere un problema di moltiplica e divisione.

Esercitazioni Scolastiche.

Classe I.

Per primo esercizio di lingua s'indirizzino ai piccoli allievi le seguenti domande sul tema *Famiglia*, alle quali dovranno rispondere con proposizioni compiute, ajutandoli e correggendoli all'uopo:

Domande. — Chi si prendeva cura di te, quando eri piccino? — Chi ti portò sulle braccia, chi t'insegnò a camminare? — E tuo padre non ebbe egli cura di te, quando eri bambino? — Tuo padre non ti provvide egli quanto era necessario al tuo mantenimento? — Che cosa saresti divenuto se tuo padre e tua madre non avessero avuto cura di te quand'eri bambino? — Non hai tu bisogno che i tuoi genitori t'istruiscano e ti correggano ogni giorno? — Che cosa diverrebbero i fanciulli se i loro genitori non avessero cura d'istruirli e di correggerli? — Che cosa desti tu ai tuoi parenti pel tanto bene che ti fecero?

Racconto.

Fu il G. B. Carloni di Rovio un celebre pittore. Stava egli un giorno ad ammirare un quadro d'un altro artista. — Un allievo del Carloni gli si accostò, e disse: Maestro, non vedete questo piede com'è mal disegnato? No, rispose il pittore, questa testa e queste mani me lo nascondono con le difficoltà, che vi sono vinte, e con la maestria con cui sono condotte.

Questa risposta serva di lezione a voi, o invidiosi, che osservate negli altri soltanto i vizii e mai le loro virtù.

Domande. — Chi fu il Carloni? — Dov'è il paese di Rovio? — Un giorno che cosa si pose ad ammirare? — Un suo allievo che gli disse? — Che rispose il pittore? — La risposta data dal Carloni a chi può servire di lezione? — Che cosa fanno gli invidiosi? — Come ci fa diventare l'invidia? — Deve adunque un buon giovinetto portar invidia ai suoi compagni?

Esercizio grammaticale: dell'Avverbio (continuazione) — *Riconoscere tutti gli avverbi che trovansi negli esempi seguenti:*

L'ozio porta con sè *sempre* degli incomodi e raccorcia *sensibilmente* la durata della vita. — Impiegate *bene* il vostro tempo. — *Meglio* è sdrucciolare coi piedi che colla lingua. — Un bel tacer *non* fu *mai* scritto. — A ciascuno la sua patria è *molto* cara. — *Presto* e *bene*, *raro* avviene. — Sotto laceri panni *spesso* un'aurea virtù si nasconde. — Le allegrezze dei tristi *poco* durano.

Esercizio 2.° — *Aggiungere un conveniente avverbio alle seguenti proposizioni.*

La vita è . . . (molto) breve. — La bugia è . . . (sempre) detestabile. — Nessuno è felice . . . (quaggiù). — Giobbe fu . . . (molto) paziente. — Fate . . . (bene) il còmpito. — Pensate che Iddio . . . (dappertutto) si trova — Il colpevole . . . (tosto o tardi) vien punito. — In chiesa dovete pregare . . . (divotamente). — Ascoltate . . . (volontieri) i consigli dei vecchi. — L' uomo prudente . . . (non) giudica . . . (mai) dall'apparenza.

Classe II.

Esercizio 1.° — *Si facciano proposizioni in cui si adoperino gli avverbi* bene, male *nei loro gradi positivo, comparativo e superlativo.*

N.B. — Si faccia notare che gli avverbi di maniera vanno soggetti ai gradi come gli aggettivi, dai quali derivano. — Così, p. es.: *Bene* al comparativo fa *meglio* (e non *più meglio*) e al superlativo *ottimamente*, come l'aggettivo *buono*, dal quale deriva l'avverbio *bene*, fa al comparativo *migliore* e al superlativo assoluto *ottimo*. — Così dicasi dell'avverbio *male*, che fa *peggio* e *pessimamente*.

Esercizio 2.° — *Agli avverbi* bene *e* male *che si trovano nei seguenti esempi sostituire altri convenienti avverbi.*

Voi siete oggimai vecchio e potete *male* durar fatica (difficilmente, poco). — Attendete *bene* a quello che io vi dirò (diligentemente). — Quanto è *ben* accaduto che non mora (opportunamente). — Egli *mal* volontieri il fece (non, non pienamente). — La piazza di gente era *ben* piena (molto, assai).

Esercizio 3.° — *Ai modi di dire eleganti formati coi vocaboli* bene, male, *che si trovano nei seguenti esempi, sostituire altre convenienti espressioni.*

Il principe *ebbe molto per male* così onorato servizio (non gradire). — Dicono che la dilezione sempre si *dee pigliar in bene* (prendere in buona parte). — *Starà qui al ben e al mal* che avremo (*cioè*: alla stessa condizione di vita). — Se io il risapessi credo che ne gli *vorrei male* (l'odierei).

Composizione.

Esempio d'amor materno.

Traccia. — Una dama con un suo figlio ancor in culla ritorna dalla Martinica (1). — L'equipaggio vien colto da una tempesta. — Uno schiavo nero affezionato alla dama prende lei ed il suo bimbo

(1) *Martinica*, isola delle Indie occidentali.

tre le sue braccia, si getta in mare e tenta (che cosa)? — Ben presto la signora s'avvede che al suo servo van mancando le forze e conosce essere impossibile di salvare sè stessa ed il suo pargoletto — Ella pertanto raccomanda il figlio al negro, quindi si distacca dal generoso, che tenta di ritenerla, e sparisce fra le onde.

Saggio (1).

Ritornava dalla Martinica una dama che aveva seco un suo figlio ancora in culla. Mentre stavasi per prendere il porto, l'equipaggio è colto da una furiosa tempesta. Spargesi tosto per tutta la nave la costernazione; i naviganti prorompono in alte grida e in dolorosi pianti; chi chiama il padre, chi la madre, chi si ricorda degli amici, chi dei figliuoli. Cresce intanto il pericolo, e svanisce la speranza, ultima risorsa dei miseri. Il vascello fa acqua da ogni parte, e i passeggieri altro più non si veggono davanti, che l'orror della morte. Si sforzano però di sfuggirla, ma la maggior parte restano inghiottiti dalle onde. — Uno schiavo negro molto affezionato alla dama prende lei ed il suo bambino tra le sue braccia, si getta in mare e tenta di salvarli. Il bravissimo schiavo dà prova di coraggio indicibile; fa di tutto per vincere la stanchezza, che ormai comincia ad opprimerlo, raddoppiando gli sforzi. La dama tuttavia s'avvede che al generoso suo servo van mancando le forze, e gli appalesa il suo timore. Egli vuole assicurarla; ma ella pur troppo conosce essere impossibile che il coraggioso possa salvar lei ed il figlio. La tenerezza dimostra allora sè stessa: « Amico, grida la sventurata madre, è inutile che tu ti affatichi per la mia conservazione; non pensare che al figlio; gli dirai che io muoio per lui » — Ciò detto dal servo si distacca, che tenta, ma invano di ritenerla, e poco lungi da lui sparisce fra le onde. — Povera e coraggiosa donna, tu non esitasti un istante a sagrificarti per la speranza di salvare il figlio tuo diletto! — Oh! diciamolo pure, l'amor materno è divino, è il primo di tutti gli amori.

CALLIGRAFIA.

Esemplari di scrittura tratti dalla Storia patria. — In fede mia, non fu mai popolo più valoroso di questo (parlò in questi termini Lodovico il Delfino dopo la battaglia di S. Giacomo, anno 1444, guatando il campo coperto da più di 1,500 Confederati con immortal gloria caduti: attonito di tanto valore strinse con loro la pace). — *Qual popolo è codesto?* (così sclamò il duca Carlo di Borgogna prima della

(1) Lo diamo tal quale fu elaborato da un allievo delle nostre scuole.

battaglia di Grandson, 3 Marzo 1476, alla vista di que' di Untervaldo, Uri, Zurigo e Sciaffosa). — *Questi son gli uomini al cui cospetto l'Austriaco fugge* (rispose il signor di Stein al duca) *Ah, i loro pochi ci diedero a sudare l'intera giornata; i molti che faranno?* (così continuò il duca, alle forze preponderanti del quale un pugno di Svizzeri avea opposta eroica resistenza).

ARITMETICA.

Problema. — Un operaio riceve per ciascun giorno che lavora fr. 4. 7/10, e giornalmente spende fr. 1, 45 pel vitto, fr. 0, 58 per la pigione, e fr. 0, 72 per altri bisogni. Dopo 40 giorni trova che gli mancano fr. 6, 12/20 per pagare tutte le spese. Si domanda quanti giorni abbia egli lavorato?

Soluzione.

La sua spesa per ogni giorno è: fr. 1,45+0,58+0,72=2,75. — Ora se egli giornalmente spende fr. 2, 75, in 40 giorni spenderà: 2,75×40=110. Ora si sa che gli mancano fr. 6, 12/20, ossia fr. 6, 60 per pagare tutte le spese; egli ha dunque in tutti quei 40 giorni guadagnato soltanto: 110—6,60=103,40. Il numero dei giorni che egli avrà lavorato in quel periodo di tempo sarà:

103,40 : 4, 7/10=103,40 : 4,70=22 giorni *Risposta.*

Annunzi Bibliografici.

RACCOLTA

DI 1,300 PROBLEMI GRADUATI D'ARITMETICA

ad uso delle Scuole Elementari e Superiori

del Prof. EUGENIO COMBA

Torino, 1867, *Tip. Vaccarino* — *Prezzo fr.* 1, 50.

« Sono molti, dice l'Autore nella sua breve prefazione, sono molti i trattati d'Aritmetica, che furono scritti insino ad oggi, e che sono usati nelle nostre scuole, e di questi parecchi ci paiono buoni ed acconci al loro scopo; ma per quello che una lunga esperienza ci fece conoscere, mancano quasi generalmente degli esercizi, che per la chiara intelligenza e la giusta applicazione delle teorie sono indispensabili. Quindi si fece sentire per noi il bisogno di pubblicare una conveniente *Raccolta di problemi graduati*, a comodo degli Insegnanti ed a vantaggio degli studiosi ».

Noi li abbiamo scorsi di volo, e crediamo di poterli coscienziosamente raccomandare, specialmente per ciò che riguarda il loro progressivo sviluppo. Quando avremo sott'occhio anche le *Soluzioni Ragionate* dello stesso Autore, che sono in corso di stampa, ne terremo informati i nostri lettori.

La Vita, Salute, Fortuna e Sapienza del Popolo

ossia più di 3,000 sentenze, consigli, proverbi, motti ecc.

raccolti dal Maestro R. E.

Lugano, Tip. Ajani e Berra — Prezzo fr. 2, 20.

È un libro scritto con ottimo intendimento da uno dei nostri buoni maestri elementari, e che ha per iscopo di migliorare la condizione morale e materiale del Popolo, mettendogli sott'occhio in brevi detti ciò che la sapienza pratica di molti secoli ha consacrato. Ve n'ha per tutte le classi, per tutte le età, per tutti i gusti, di ogni qualità, di ogni forma. — Veramente la forma qualche volta potrebbe essere più regolare; ma in certe sentenze che corrono per la bocca del volgo suolsi talora sagrificar la lingua al concetto. Noi crediamo che questo libro possa esser messo con buon frutto tra le mani del popolo; e quindi appoggiamo di cuore il voto espresso dall'Autore nella sua prefazione, *che* cioè *tutti abbiano a comprarlo per salvarlo dalle spese di stampa,* e *dargli un eccitamento a far cose migliori.*

L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

pel 1868

PUBBLICATO DAGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE

ANNO XXIV.

Trovasi vendibile presso l'editore *Adamina in Locarno,* e dai principali librai del Cantone al prezzo di cent. 50.

Era già licenziato per la stampa il presente N.° quando morte ci tolse l'egregio Avv. ***Bernardino Bonzanigo,*** Ispettore di queste Scuole e Membro della Società dei Demopedeuti e dei Docenti Ticinesi. La ristrettezza del tempo e dello spazio non ci permette che di dare ai nostri lettori l'infausta notizia.

AVVERTENZA.

Col prossimo numero daremo l'Indice e il frontispizio del volume dell' Educatore 1867.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

che hanno pagato la tassa sociale per l'anno 1866.

N° p.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d'ing.
	Commissione Dirigente				
1	Ruvioli Lazz. *Presid.*	Ispettore	Ligornetto	Ligornetto	1859
2	Ghiringhelli G. *Vice-P.*	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
3	Pollini Pietro *Membro*	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
4	Taddei Carlo »	Direttore	Faido	Lugano	1862
5	Ferri Giovanni »	Professore	Lamone	Lugano	1860
6	Rusca Ant. *Segretario*	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
7	Agnelli Dom. *Cassiere*	Ragion.	Lugano	Lugano	1860
	Soci effettivi.				
8	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
9	Albisetti Carlo	Ric. Fed.	Brusata	Stabio	1859
10	Amadò Luigi	Curato	Bedigliora	S. Antonio	1845
11	Amadò Pietro	Tenente	Bedigliora	Bedigliora	1860
12	Andreazzi D. Franc.	Sacerdote	Tremona	Tremona	1863
13	Andreoli Gaetano	Canonico	Agnuzzo	Agno	1850
14	Angiolini Tranquillo	Possiden.	Milano	Mendrisio	1863
15	Arduini Carlo	Profess.	Italia	Zurigo	1865
16	Artari Alberto	Profess.	Lugano	Bellinzona	1842
17	Baccalà Giuseppe	Possid.	Brissago	Brissago	1853
18	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
19	Balli Giacomo	Avvocato	Cavergno	Locarno	1862
20	Baragiola Giuseppe	Profess.	Como	Mendrisio	1863
21	Barbieri Rosina	Maestra	Meride	Meride	1865
22	Bargna-Galli Giacomo	Negoz.	Lugano	Lugano	1860
23	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
24	Battaglini Carlo	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
25	Bazzi Antonio	Possiden.	Brissago	Brissago	1853
26	Bazzi Domenico	Ingegner.	Brissago	Lugano	1843
27	Bazzi Graziano	Profess.	Anzonico	Airolo	1853
28	Bazzi Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
29	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
30	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
31	Bergamaschi Carol.	Maestra	Stabio	Stabio	1864
32	Beroggi Giovanni	Maestro	Cerentino	Cerentino	1862
33	Beretta Giuseppe	Profess.	Leontica	Pollegio	1855
34	Beretta Vincenzo	Possid.	Mergoscia	Mergoscia	1842
35	Bernasconi Andrea	Armajolo	Genestrerio	Genestrerio	1863
36	Bernasconi Angelo	Possid.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
37	Bernasconi Augusto	Ingegner.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
38	Bernasconi Costantino	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1846
39	Bernasconi Giosia	Avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1860
40	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
41	Bernasconi Pericle	Possiden.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1863

42	Bernasocchi Franc.	Maestro	Carasso	Carasso	1865
43	Beroldingen Alessan.	Prevosto	Mendrisio	Agno	1841
44	Berra Francesco	Avvocato	Certenago	Certenago	1849
45	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
46	Berra Luigina	Possid.	Lugano	Certenago	1860
47	Bertoli Giuseppe	Maestro	Novaggio	Lugano	1860
48	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1850
49	Bertoni Dionigi	Maestro	Lottigna	Lottigna	1860
50	Bezzola Giacomo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
51	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
52	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
53	Bianchi Severo	Sacerdote	Faido	Claro	1845
54	Biraghi Federico	Profess.	Milano	Lugano	1860
55	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
56	Bolla Giacomo	Maestro	Linescio	Mesocco	1860
57	Bolla Luigi	Avvocato	Olivone	Olivone	1851
58	Bonzanigo Bernard.	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
59	Borella Achille	Studente	Mendrisio	Mendrisio	1863
60	Boschetti Pietro	Maestro	Arosio	Arosio	1860
61	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
62	Bossi Bartolomeo	Presiden	Pazzallo	Pazzallo	1865
63	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
64	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
65	Branca-Masa Gugliel.	Possiden.	Ranzo	Ranzo	1861
66	Brunetti Carlo	Possiden.	Aquila	Aquila	1864
67	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
68	Bruni Giovanni	Sindaco	Dongio	Dongio	1864
69	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
70	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
71	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	1860
72	Bullo Gioachimo	Possiden.	Faido	Faido	1847
73	Buzzi Giovanni	Profess.	Italia	Lugano	1860
74	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
75	Cajoca Giulio	Possiden.	Contra	Contra	1862
76	Camuzzi Agostino	Consigl.	Montagnola	Montagnola	1860
77	Camuzzi Arnoldo	Tenente	Montagnola	Montagnola	1860
78	Camuzzi-Rey Maria	Possiden.	Russia	Montagnola	1860
79	Canova Odoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1859
80	Cantù Ignazio	Profess.	Milano	Milano	1864
81	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
82	Caroni Carolina	Maestra	Rancate	Rancate	1863
83	Casali Michele	Maestro	Lugano	Lugano	1865
84	Casellini Pietro	Priore	Bissone	Ligornetto	1847
85	Castioni Carolina	Maestra	Stabio	Stabio	1863
86	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
87	Cavalli Giacomo	Maestro	Verdasio	Verdasio	1865
88	Cavalli Primo	Possiden.	Verscio	Verscio	1858
89	Ceppi Baldassare	Maestro	Morbio Sup.	Morbio Sup.	1865
90	Chicherio Gaetano	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
91	Chicherio Silvio	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1862

92	Ciani Filippo	Possiden.	Leontica	Lugano	1838
93	Ciani Giacomo	Consigl.	Leontica	Lugano	1838
94	Colombi Carlo	Tipolitog.	Bellinzona	Bellinzona	1862
95	Colombara Mansueto	Profess.	Ligornetto	Mendrisio	1863
96	Colonnetti Tommaso	Curato	Bellinzona	Gera Gam.	1838
97	Cometta Agostino	Negoz.	Arogno	Lugano	1860
98	Corecco Ercole	Maestro	Bodio	Bodio	1860
99	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
100	Crescionini Giovanni	Maestro	Magliaso	Magadino	1862
101	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Mairengo	1860
102	Curti Giuseppe	Profess.	S.P. Pambio	Cureglia	1838
103	Cusa Carlo	Possiden.	Bellinzona	Bellinzona	1861
104	Cusa Pietro	Sacerdote	Bellinzona	Bellinzona	1838
105	De-Abbondio Franc.	Avvocato	Meride	Balerna	1859
106	Degiorgi Giovanni	Curato	Comano	Savosa	1863
107	De la Grange Giov.	Negozian.	Losanna	Lugano	1838
108	Della Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
109	Dellamonica Antonio	Consigl.	Claro	Claro	1861
110	Dellera Domenico	Giudice	Preonzo	Preonzo	1855
111	Delmuè Andrea	Consigl.	Biasca	Biasca	1864
112	Delmuè Santino	Commiss.	Biasca	Biasca	1837
113	Delmuè Cesare	Possiden.	Biasca	Biasca	1864
114	Delsiro Giacomo	Avvocato	Prugiasco	Prugiasco	1864
115	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Astano	1838
116	Demarchi Eugenio	Consigl.	Astano	Astano	1860
117	Domeniconi Antonio	Possiden.	Lugano	Lugano	1838
118	Donati Giacomo	Profess.	Astano	Lugano	1855
119	Donetta Atanasio	Sacerdote	Olivone	Olivone	1851
120	Donetta Carlo	Negozian.	Corzoneso	Biasca	1861
121	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
122	Emma Gio. Batt.	Giudice	Olivone	Olivone	1862
123	Enderlin Luigi	Consigl.	Lugano	Lugano	1859
124	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
125	Ferrari Giovanni	Profess.	Sarone	Tesserete	1860
126	Ferrari Eustorgio	Maestro	Monteggio	Monteggio	1865
127	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
128	Ferrari Martina	Maestra	Tesserete	Tesserete	1862
129	Fiscalini Giovanni	Maestro	Borgnone	Stabio	1865
130	Fontana Giulietta	Possiden.	Lugano	Lugano	1862
131	Fontana Marietta	Possiden.	Milano	Tesserete	1860
132	Fontana Carlo	Farmac.	Tesserete	Lugano	1849
133	Fontana Ferdinando	Maestro	Pedrinate	Pedrinate	1865
134	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
135	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
136	Forni Carlo Antonio	Consigl.	Airolo	Lugano	1851
137	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
138	Franchini Alessandro	Avvocato	Mendrisio	Lugano	1855
139	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	Verscio	1855
140	Franscini Emilio	Profess.	Bodio	Bellinzona	1858
141	Fransioli Agostino	Segretar.	Faido	Faido	1861
142	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1862

143	Franzoni Gaspare	Segretar.	Locarno	Locarno	1862
144	Frasca Carlo	Possiden.	Breganzona	Breganzona	1847
145	Frasca Giuseppina	Possiden.	Torino	Breganzona	1860
146	Fraschina Carlo	Ingegner.	Bosco	Bosco	1852
147	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
148	Fraschina Giuseppe	Profess.	Bosco	Lugano	1852
149	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
150	Fratecolla Angelo	Ingegner.	Bellinzona	Bellinzona	1861
151	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
152	Fratecolla Pietro	Segretar.	Bellinzona	Lugano	1855
153	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
154	Galimberti Sofia	Istitutric.	Melano	Locarno	1862
155	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
156	Galetti Vittore	Avvocato	Origlio	Origlio	1852
157	Galli Giuseppe	Maestro	Ligornetto	Ligornetto	1865
158	Gartmann Martino	Vice-ret.	Grigione	Bellinzona	1860
159	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
160	Gavirati Paolo	Farmac.	Locarno	Locarno	1858
161	Genasci Luigi	Profess.	Airolo	Bellinzona	1860
162	Genini Giulio	Ingegner.	Sobrio	Sobrio	1865
163	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
164	Gianotti Giuseppe	Segretar.	Ambri-Sotto	Lugano	1846
165	Giudici Battista	Consigl.	Malvaglia	Biasca	1864
166	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
167	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Caslano	1844
168	Gobbi Eugenio	Possid.	Piotta	Piotta	1852
169	Gobbi Giuseppa	Maestra	Stabio	Stabio	1863
170	Gobbi Luigi	Ispettore	Piotta	Piotta	1865
171	Gorla Carlo	Presiden.	Bellinzona	Bellinzona	1860
172	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
173	Grillenzoni Giovanni	Possiden.	Reggio di M.	Viganello	1837
174	Guglielmoni Franc.	Segretar.	Fusio	Lugano	1862
175	Gusberti Aristide	Farmac.	Stabio	Stabio	1861
176	Gussoni Gaspare	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1850
177	Jauch Francesco	Negozian.	Bellinzona	Lugano	1843
178	Laghi G. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
179	Lampugnani Franc.	Isp. Scol.	Sorengo	Sorengo	1844
180	Landerer Rodolfo	Possiden.	Basilea	Bellinzona	1861
181	Landriani Camillo	Istitutore	Pavia	Lugano	1838
182	Lavizzari Luigi	Dottore	Mendrisio	Lugano	1846
183	Lavizzari Paolo	Commis.	Mendrisio	Mendrisio	1839
184	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
185	Lepori Pietro	Negozian.	Sala	Lugano	1860
186	Lombardi Vittorino	Profess.	Airolo	Lugano	1960
187	Lubini Giovanni	Ingegner.	Manno	Lugano	1860
188	Lubini Giulio	Avvocato	Manno	Manno	1865
189	Lucchini Abbondio	Sacerdote	Grancia	Grancia	1838
190	Lucchini Giovanni	Is. del sale	Loco	Locarno	1858
191	Lucchini Pasquale	Ingegner.	Gentilino	Lugano	1860
192	Luisoni Gaetano	Ingegner.	Stabio	Stabio	1844

193	Lurà Marietta	Maestra	Salorino	Salorino	1862
194	Lurati Carlo	Negozian.	Lugano	Lugano	1865
195	Luvini Luigia	Possiden.	Lugano	Lugano	1860
196	Maderni Giovanni B.	Ingegner.	Riva S. Vit.	Riva S Vit.	1865
197	Madonna Fedele	Sacerdote	Verscio	Verscio	1842
198	Maffioretti Luigi	Possiden.	Brissago	Brissago	1862
199	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
200	Maggetti Matteo	Consigl.	Intragna	Intragna	1852
201	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
202	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
203	Maggini Pietro	Maestro	Biasca	Biasca	1861
204	Magni Pietro	Scultore	Milano	Milano	1859
205	Mandioni Giacomo	Segretar.	Prugiasco	Prugiasco	1864
206	Manfrina Carlo	Consigl.	Borgnone	Borgnone	1845
207	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
208	Marchesi Carlo	Possiden.	Sessa	Sessa	1838
209	Marcionni Davide	Possiden.	Brissago	Brissago	1862
210	Marconi Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
211	Mari Lucio	Maestro	Bidogno	Chiasso	1859
212	Maricelli Giovanni	Sacerdote	Bedigliora	Bedigliora	1837
213	Mariotti Damiano	Consigl.	Bellinzona	Lugano	1860
214	Mariotti Gaetano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1861
215	Maroggini Vincenzo	Possiden.	Berzona	Berzona	1858
216	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Morcote	1845
217	Masa Santino	Possiden.	Caviano	Caviano	1837
218	Meneghelli Clara	Possiden.	Cagiallo	Sarone	1862
219	Meneghelli Franc.	Architet.	Cagiallo	Sarone	1860
220	Meneghelli Marianna	Possiden.	Cagiallo	Sarone	1862
221	Meschini Battista	Avvocato	Alabardia	Lugano	1853
222	Milani Giovanni	Maestro	Crana	Crana	1865
223	Minetta Francesco	Maestro	Lodrino	Lodrino	1861
224	Mola Cesare	Profess.	Stabio	Locarno	1863
225	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
226	Molo Andrea	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1859
227	Molo Carlo	Sacerdote	Bellinzona	Bellinzona	1837
228	Molo Giovanni	Possiden.	Bellinzona	Bellinzona	1858
229	Molo Giuseppe	Direttore	Bellinzona	Bellinzona	1861
230	Mona Agostino	Profess.	Faido	Faido	1844
231	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Pollegio	1864
232	Monighetti Costant.	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
233	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
234	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Magadino	1844
235	Motta Cristoforo	Consigl.	Airolo	Locarno	1844
236	Muller Carlo	Profess.	Baden	Bellinzona	1865
237	Nizzola Giovanni	Profess.	Loco	Lugano	1853
238	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
239	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano	1865
240	Orelli Giuseppe	Prevosto	Locarno	Cevio	1839
241	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
242	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	1841

243	Pagani Francesco	Possiden.	Torre	Torre	1851
244	Paleari Giuseppe	Dottore	Morcote	Brissago	1853
245	Panati Giovanni	Maestro	Rancate	Rancate	1861
246	Pancaldi Pietro	Parroco	Ascona	Contra	1839
247	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
248	Parini Gioachimo	Maestro	Iragna	Iragna	1861
249	Pasini Carlo	Avvocato	Ascona	Ascona	1841
250	Passerini Regina	Maestra	Medeglia	Medeglia	1865
251	Pattani Natale	Isp. Scol.	Giornico	Giornico	1864
252	Pattani Virgilio	Consigl.	Giornico	Lugano	1855
253	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1837
254	Patocchi Michele	Consigl.	Peccia	Peccia	1865
255	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Lugano	1860
256	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Daro	1861
257	Pedrazzi Pietro	Maestro	Gorduno	Gorduno	1864
258	Pedrazzini Gas. Ang.	Maestro	Campo in V.	Campo	1862
259	Pedrazzini Michele	Avvocato	Campo	Bellinzona	1839
260	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo	Ascona	1839
261	Pedretti Eliseo	Profess.	Anzonico	Locarno	1853
262	Pedrotta Giuseppe	Profess.	Golino	Locarno	1862
263	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
264	Pellanda Paolo	Dottore	Golino	Golino	1847
265	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
266	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
267	Peri Pietro	Direttore	Lugano	Lugano	1838
268	Perucchi Giacomo	Prevosto	Stabio	Stabio	1837
269	Perucchi Cristoforo	Segretar.	Stabio	Lugano	1850
270	Pessina Giovanni	Profess.	Castagnola	Pollegio	1865
271	Petrolini Davide	Possiden.	Brissago	Brissago	1853
272	Pianca Francesco	Consigl.	Cademario	Cademario	1862
273	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
274	Piazza Pietro	Ingegner.	Olivone	Olivone	1851
275	Picchetti Pietro	Avvocato	Rivera	Lugano	1862
276	Piffaretti Clericino	Possiden.	Ligornetto	Ligornetto	1863
277	Pioda Agatina	Possiden.	Locarno	Firenze	1860
278	Pioda Eugenio	Direttore	Locarno	Locarno	1862
279	Pioda Gio. Battista	Ambasc.	Locarno	Firenze	1860
280	Pioda Luigi	Avvocato	Locarno	Lugano	1862
281	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
282	Poncini Alberto	Sacerdote	Agra	Lugano	1860
283	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
284	Poroli Giovanni	Profess.	Ronco	Curio	1859
285	Pozzi Francesco	Profess.	Genestrerio	Mendrisio	1859
286	Pozzi Carolina	Possiden.	Pedemonte	Locarno	1859
287	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
288	Pugnetti Natale	Maestro	Garabiolo	Tesserete	1850
289	Rusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
290	Quadri Carolina	Maestra	Balerna	Balerna	1863
291	Quadri Giuseppina	Maestra	Balerna	Biasca	1865
292	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
293	Regazzoni Antonio	Imp. pos.	Chiasso	Chiesso	1865

294	Regazzoni Luigi	Segretar.	Balerna	Balerna	1841
295	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
296	Rigoli Antonio	profess.	Lugano	Locarno	1846
297	Rigoli Luigi	Controll.	Lugano	Chiasso	1838
298	Rigolli Dionigi	Profess.	Airolo	Acquarossa	1863
299	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
300	Roberti Andrea	Maestro	Giornico	Cevio	1864
301	Rodoni Giovanni	Possiden.	Biasca	Biasca	1864
302	Romaneschi Serafino	Ass. str.	Pollegio	Pollegio	1837
303	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
304	Rosselli Onorato	Profess.	Cavagnago	Lugano	1860
305	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
306	Rottanzi Luigi Maria	Segretar.	Peccia	Peccia	1849
307	Rusca Bassano	Isp. Scol.	Mendrisio	Mendrisio	1859
308	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
309	Rusca L. fu Franch.	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
310	Rusca Valente	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1863
311	Rusconi Giuseppe	Giudice	Giubiasco	Palasio	1842
312	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
313	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
314	Sandrini Giuseppe	Profess.	Valcamonica	Bellinzona	1862
315	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
316	Scalini Francesco	Ingegnere	Genestrerio	Genestrerio	1842
317	Scarlione Carlo	Profess.	Porza	Bellinzona	1861
318	Schira Carlo	Giudice	Berzona	Berzona	1841
319	Scossa-Baggi Luigi	Possiden.	Malvaglia	Malvaglia	1864
320	Selna Primo	Possiden.	Cavigliano	Cavigliano	1855
321	Sereni Giuseppe	Maestro	Locarno	Merate	1849
322	Sertorio Giacomo	Possiden.	Crana	Crana	1841
323	Simeoni Andrea	Possiden.	Verona	Ravecchia	1839
324	Simonini Antonio	Profess.	Milano	Mendrisio	1840
325	Simonini Emilia	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1865
326	Solari Emilia	Maestra	Figino	Figino	1863
327	Solari Gioachimo	Profess.	Faido	Faido	1864
328	Soldati Giac. Maria	Consigl.	Olivone	Olivone	1851
329	Soldati Martino	Profess.	Porza	Porza	1863
330	Soldini Carlo	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1860
331	Solichon-Cioccari An.	Istitutrice	Milano	Palermo	1850
332	Soldini Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
333	Strozzi Battista	Sindaco	Biasca	Biasca	1864
334	Strozzi Vincenzo	Capitano	Biasca	Biasca	1864
335	Taddei Angelo	Avvocato	Gandria	Gandria	1853
336	Tatti Albino	Tenente	Bellinzona	Bellinzona	1861
337	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
338	Tomini Daniele	Giudice	Iragna	Iragna	1864
339	Torriani Giuseppe	Parroco	Mendrisio	Coldrerio	1840
340	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1860
341	Trongi Giovanni	Possiden.	Malvaglia	Malvaglia	1851
342	Tunisi Margherita	Maestra	Capolago	Capolago	1865
343	Valsangiacomo Ang.	Maestra	Chiasso	Chiasso	1863

344	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
345	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Miglieglia	1860
346	Vanotti Giovanni	Profess.	Bedigliora	Curio	1859
347	Vanzini Giovanni	Parroco	Olivone	Olivone	1839
348	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
349	Vegezzi Gerolamo	Consigl.	Lugano	Lugano	1860
350	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Torino	1859
351	Vela Vittore	Albergat.	Bedretto	Faido	1846
352	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
353	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
354	Viglezio Luigi	Ingegner.	Lugano	Lugano	1862
355	Viscardini Giovanni	Profess.	Italia	Lugano	1863
356	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
357	Vonmentlen Carlo	Possiden.	Bellinzona	Bellinzona	1861
358	Vonmentlen Rocco	Ingegner.	Bellinzona	Bellinzona	1861
359	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
360	Zambiaggi Enrico	Profess.	Parma	Locarno	1862
361	Zanetti Pietro	Possiden.	Barbengo	Barbengo	1859
362	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
363	Zanini Antonio	Avvocato	Cavergno	Cavergno	1849
364	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Airolo	1840
365	Zurcher-Humbel	Profess.	Zurigo	Mendrisio	1865

ELENCO

DEI NUOVI SOCJ AMMESSI IL 6 E 7 OTTOBRE IN BRISSAGO

N° p.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d'ing.
1	Azzi Francesco	Avvocato	Caslano	Caslano	1866
2	Banchini Felice	Avvocato	Neggio	Neggio	»
3	Bazzi Angelo	Direttore	Brissago	Brissago	»
4	Bazzi Netto	Negozian.	Brissago	Torino	»
5	Bazzi Innocente	Ingegnere	Brissago	Bellinzona	»
6	Bazzi Luigi	Possiden.	Brissago	Brissago	»
7	Beroldingen Franc.	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	»
8	Berta Carl'Antonio	Municip.	Brissago	Brissago	»
9	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	»
10	Boffi Pietro	Possiden.	Genestrerio	Genestrerio	»
11	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	»
12	Brambilla Palamede	Possiden.	Brissago	Brissago	»
13	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Loco	»
14	Casanova Achille	Possiden.	Brissago	Brissago	»
15	Casanova Teresina	Possiden.	Brissago	Brissago	»
16	Chicherio Tomaso	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	»
17	Debazzini Teodoro	Negozian.	Brissago	Genova	»
18	Ferrazzini Carolina	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	»

19	Forni Luigi	Maestro	Bedretto	Brissago	1866
20	Franzoni Alberto	Avvocato	Locarno	Locarno	»
21	Giovanelli Lorenzo	Possiden.	Brissago	Brissago	»
22	Grassi Giuseppe	Possiden.	Minusio	Minusio	»
23	Guilli Teresina	Possiden.	Brissago	Milano	»
24	Lamberti Adelina	Possiden.	Brissago	Milano	»
25	Lamberti Regina	Possiden.	Brissago	Brissago	»
26	Maffioretti Virginia	Possiden.	Brissago	Brissago	»
27	Maggetti Andrea	Avvocato	Intragna	Ascona	»
28	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	»
29	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	»
30	Musini Cesare	Maestro	Morcote	Morcote	»
31	Nocetti Franc. Andrea	Possiden.	Genova	Brissago	»
32	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzoua	»
33	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Bironico	»
34	Pedranti Davide	Possiden.	Broglio	Broglio	»
35	Pedrazzi Gioachimo	Direttore	Faido	Pollegio	»
36	Pedroli Giuseppe	Ingegner.	Brissago	Brissago	»
37	Petrolini Elisa	Possiden.	Brissago	Brissago	»
38	Pezzi Cesare	Direttore	Grigioni	Bellinzona	»
39	Quadri Antonia	Possiden.	Tesserete	Tesserete	»
40	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Vira-Gamb.	»
41	Ronchi Giovanni	Imp. pos.	Locarno	Berna	»
42	Rossi Chiara	Possiden.	Brissago	Brissago	»
43	Rossi Luigi	Segretar.	Brissago	Brissago	»
44	Rossi Pietro	Possiden.	Brissago	Brissago	»
45	Schneider Romano	Negozian.	Voralberg	Milano	»
46	Stornetta Gio. Gius.	Maestro	S. Antonino	S. Antonino	»
47	Tarilli Carlo	Profess.	Cureglia	Cureglia	»
48	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Caslano	»
49	Vanoni Giacomo	Dottore	Aurigeno	Aurigeno	»
50	Verga Luigina	Possiden.	Brissago	Milano	»